

NETTUNO
MUNICIPIO DI NETTUNO - (ANZIO - NETTUNO)
PROVINCIA DI ROMA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 7 del 3 MAGGIO 1946

OGGETTO: PIANO DI RICOSTRUZIONE = DENUNZIE AL RICORSO PRESENTATE AI
PRIVATI =

L'anno millenovecentoquarantasei addì tre
del mese di Maggio in Nettuno, nella residenza Municipale si è riunita la
GIUNTA COMUNALE.

Sono presenti:

- 1.) DE FRANCISCHI MARIO Sindaco
- 2.) CARONVALLE GIUSEPPE Assessore effettivo
- 3.) OTTOLINI LUIGI " "
- 4.) PASINI ENRICO " "
- 5.) COPPOLA ALESSIO " "
- 6.) " supplente
- 7.) " "

Assiste il Segretario Capo Cav. Lazzaro Francesco

LA GIUNTA

Considerato che con deliberazione del 7 Febbraio 1946 n. 69 la cessata Amministrazione Comunale approvava il piano di ricostruzione del Comune di Nettuno elaborato dai professionisti: Arch. Paolo Benadusi, Arch. Ignazio Guidi, Arch. Vincenzo Passerelli, Arch. Giulio Sterbini, Ing. Giuseppe Terardi, Ing. Enrico Lenti, Ing. Renato Setacci, Ing. Giulio Cesare Felani, nonché dall'ing. Lorenzo Mariotti;

Considerato che successivamente detto piano è stato pubblicato per un periodo di 15 giorni nella Segreteria Comunale allo scopo di renderlo di pubblica conoscenza in modo che ogni cittadino che ne avesse avuto interesse avesse prodotto reclamo;

Considerato che nel periodo di pubblicazione di tale piano e cioè dal 7 al 21 Marzo 1946 sono stati presentati diciotto reclami e successivamente altri due in data 26 aprile u.s.;

Considerato che ai fini della definitiva approvazione del piano di ricostruzione da parte del superiore Ministero dei Lavori Pubblici, questa Giunta ha ritenuto esaminare con molta ocularietà il predetto piano in rapporto ai reclami presentati;

Considerato che a cura di questo Consesso venne dato incarico allo assessore dei lavori pubblici Sig. Ottolini Luigi, di esaminare ogni singolo ricorso nonché il piano in questione nei suoi particolari, e questi, dopo un attento esame e studio della pratica, ha fatto la seguente relazione:

"Nell'ordinare un piano di ricostruzione ai paesi sinistrati dalla guerra, scopo precipuo - se non unico - da parte del superiore Ministero dei Lavori Pubblici, fu quello di "contemperare le esigenze inerenti ai più urgenti lavori di edilizia con la necessità di non compromettere il razionale sviluppo degli abitati"; ed all'uopo si faceva obbligo che ogni piano di ricostruzione fosse essenzialmente costituito da due planimetrie disegnate sulla mappa catastale, delle quali: una dello stato dello abitato in seguito ai danni subiti e l'altra del piano di ricostruzione progettato.

"Entro due anni dall'approvazione del piano di ricostruzione il Ministero dei Lavori Pubblici avrebbe stabilito, con proprio decreto, se nel Comune interessato fosse sufficiente mantenere in attuazione il piano di ricostruzione, ovvero si dovesse procedere alla redazione di un Piano Regolatore secondo le norme generali in materia di urbanistica ecc.ecc..

"Tutto ciò rispecchia gli artt. 1 - 3¹¹ del D.L.L. 1° Marzo 1945 n. 154 (Norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra).

"Ora, si deve dire subito che il piano di ricostruzione in oggetto dai Sigg. Ingegneri, Architetti, Progettisti presentato non ottempera a quanto stabilisce l'art. 3 del predetto D.L.L. Infatti i Sigg. Progettisti anziché presentare le due planimetrie anzidette, richieste dal decreto hanno presentato:

- a) una planimetria riguardante lo stato dell'abitato di Nettuno dopo il sinistramento non rispondente a verità, al punto che figurano in essa come fabbricati intatti, dei fabbricati fortemente danneggiati o semicrollati o crollati;
- b) una seconda planimetria ~~riguardante l'abitato~~ che dovrebbe riguardare il cosiddetto piano di ricostruzione e che piano di ricostruzione non è, per dichiarazione dei progettisti stessi, che lo hanno denominato piano di ricostruzione in funzione di piano regolatore;
- c) una relazione ultrasommaria che tutto riguarda, meno che la vera e più urgente ricostruzione di Nettuno.

"Infatti dall'attento esame delle due planimetrie, dei reclami presentati e della critica apparsa sulla libera stampa, emerge chiaro che il piano di ricostruzione in oggetto, non è un piano di ricostruzione, in quanto tale ricostruzione non contempla:

- 1°) perchè prevede demolizioni parziali o totali di fabbricati intatti, come quelli di Piazza Giovanni Torretta, Via Conte di Torino, Via Romana, Via Roma ecc., mentre Nettuno ha centinaia e centinaia di famiglia senza tetto;
- 2°) perchè contempla il prolungamento di strade, attraverso proprietà private, che dovrebbero essere sottoposte per tale effettuazione, a costosi espropri, quando invece Nettuno ha ancora quasi tutte le sue strade sconvolte ed intransitabili;
- 3°) perchè prevede la costruzione di fabbricati a schiera nella zona di Piazza Regina Margherita. (Occorre tenere presente che in questa zona prima dell'invasione esistevano fabbricati disposti come in tutte le altre stra-

de e le altre piazze del paese. In seguito allo sbarco delle truppe Alleate queste abitazioni vennero letteralmente rase al suolo. Ai sinistrati di questa zona non rimasero che l'area e le fondazioni sulle quali era costruita la loro casa. Stando al piano di ricostruzione in oggetto, tutti questi nostri operai e contadini non potrebbero ricostruire la loro casa sulle fondazioni esistenti, anzi con la quasi vertezza dovrebbero venire espropriati del piccolo appezzamento di terreno che raccoglie le macerie del loro focolare distrutto). Troppe sono state le sofferenze ed i sinistramenti subiti dai nostri operai e dai nostri contadini, per maggiormente esasperarli con certi progetti, che invece di aiutare la ricostruzione la procrastinano; 4°) perchè non prevede e quindi non contempla (ma dobbiamo dire per debito di chiarezza che la prevede, sia pure in parte, ma poi la depennò) la strada litoranea che partendo dalla Via del Mare, costeggiando il Castello Sangallo, venga a sboccare all'altezza di Piazza Duca degli Abruzzi. Questa strada litoranea carrozzabile dovrebbe oltre al resto servire di difesa ~~mar~~ costiera contro le erosioni marine che minacciano di ricevere nei gorgi sottostanti tutte le lussuose ville e villini di cui è disseminato il nostro litorale. Dunque, strada di somma importanza ed urgenza; 5°) Perchè contempla opere costosissime (quali i porticati) e dimentica quelle meno costose (come la demolizione dello spazioso garage esistente nel fossato del Castello Sangallo, che ne deturpa la linea architettonica) ed in nessun conto tiene la macchina potenzialità finanziaria del nostro Comune.

"All'infuori di quanto si è detto, nella planimetria del piano di ricostruzione in oggetto, non vediamo altro di veramente importante e quindi dovremo concludere che esso, così come è, non raggiunge altro obiettivo che quello paradossale - e da nessuno voluto - di procrastinare la ricostruzione.

"Infatti se tale piano di ricostruzione venisse approvato, ne verrebbe di logica conseguenza che tutti i proprietari di fabbricati soggetti ad eventuale esproprio (da effettuarsi poi chi sa quando) si guarderebbero bene di apportare ai medesimi miglioramenti di sorta.

"L'altro canto il nostro Comune un piano regolatore lo ha, ed è quello dell'Ing. Cammarata. Piano regolatore debitamente approvato dal Genio Civile e benchè non approvato dall'Autorità tutoria per ragioni economiche, pur tuttavia è stato posto in esecuzione (si capisce principio di esecuzione) con la demolizione degli isolati di fabbricati di Piazza Umberto I° e Piazza Guglielmo Marconi. Tale piano regolatore è molto più realizzabile del piano di ricostruzione in funzione di piano regolatore (così lo hanno battezzato i signori progettisti) in quanto contempla meno demolizioni di fabbricati intatti e nello stesso tempo ha tutte le prerogative di quello in oggetto, si fa per quasi ritenere quest'ultimo una copia di quello Cammarata salvo qualche variante più dannosa che utile. (Certo che anche il piano regolatore Cammarata andrebbe riveduto e corretto in modo da renderlo più appropriato alla potenzialità finanziaria del nostro Comune.

"Una sola cosa veramente importante era contemplata nel piano di ricostruzione in oggetto e non nel piano regolatore Cammarata. Vogliamo dire della strada litoranea che, partendo da Via del Mare sarebbe dovuta giungere - secondo i progettisti del piano di ricostruzione - fino alla scalinata del Belvedere. La strada era stata progettata per soli pedoni, ma era stata progettata. Dunque gli ingegneri romani ne riconobbero la necessita'!!!!

"In seguito alla osservazione che essa desiderio della cittadinanza che tale strada venisse progettata in modo che costeggiando il Castello Sangallo venisse a sboccare all'altezza di Piazza Duca degli Abruzzi,

i Sigg. Ingegneri hanno creduto di depennarla. Ogni commento guasterebbe.

"Per tutti i suesposti motivi non si può non disapprovare la in-tempestiva affrettata e poco saggia approvazione data al piano di ricostruzione in oggetto dalla passata amministrazione (alla vigilia delle elezioni amministrative) composta tutta di autoeletti e che quindi non rappresentavano, come anche oggi nessuno di essi rappresenta, il popolo di Nettuno.

"Ciò esposto mi onoro di proporre:

- 1°) Di dare parere sfavorevole ai reclami presentati dai Sigg.: Ammiraglia Assunta Ved. Fini; Valeri Margherita e Carolina e Novara Isabella Ved. Valeri; Pirri Silvio; Amati Federico; Ricci Romeo, Brovelli Soffredini Pietrantonio.
- 2°) Che in generale siano ritenute giuste le osservazioni espresse da tutti gli altri reclamanti (n. 14), tutti reclami annessi al piano di ricostruzione in oggetto.
- 3°) Di non approvare, nella sostanza delle sue linee generali, così come è stato progettato il piano di ricostruzione in oggetto e di respingere nella maniera più assoluta tutta quella parte di tale piano, che è in funzione di piano regolatore, perchè nelle attuali condizioni finanziarie e di sinistramento in cui ci si trova, sarebbe dannosissimo per il paese, che ne vedrebbe procrastinata la sua vera ricostruzione.
- 4°) Di approvare che in qualsiasi altro piano di ricostruzione, o in quello in oggetto, se vi venissero apportate le dovute reclamate varianti, vi venga contemplata la strada litoranea carrozzabile, che partendo da Via del Mare venga a sboccare all'altezza di Piazza Duca degli Abruzzi dopo avere costeggiato il Castello Sengallo.
- 5°) Che questa relazione sia unita a tutti gli altri atti riguardanti il piano di ricostruzione in oggetto, da inviarsi al Provveditorato Regionale per le opere pubbliche".

Considerato che in linea di massima tale relazione rispecchia le effettive necessità urbanistiche di questo centro;

All'unanimità

D E L I B E R A

- 1°) Di approvare la relazione sul piano di ricostruzione di questo abitato presentata dall'Assessore Ottolini Luigi, di cui la narrativa, facendola propria.
- 2°) Di accogliere in linea di massima i seguenti ricorsi avverso il piano di ricostruzione di Nettuno, presentati nei termini, dai sottoscritti cittadini:
 - a) Caratelli Secondina in Indolfi
 - b) Marchi Lidia in Isgrò
 - c) Giovannoni Francesco
 - d) Bavari Isabella Bernardi
 - e) Bruschini Francesco, Augusto e Margherita
 - f) Catanzani Vincenzo, Maria e Carlo
 - g) Fondrini Giovanni
 - h) Casaldi Dianina
 - i) Vucovich Giovanni e Ottolini Luigi
 - l) Brovelli Soffredini Francesco
 - m) Savazzi Pietro e fratelli
 - n) Trafelli Maria e Teresa

- 3°) Di accogliere, se pure presentati fuori termini, sempre in linea di massima, i seguenti altri reclami:
- a) Pomponi Adolfo
 - b) Sibilila Elisabetta Ved. Pomponi.
- 4°) Di rigettare i ricorsi sottoelencati perchè le ragioni in essi addotte dagli interessati non possono essere prese in considerazione perchè in contrasto con le linee sostanziali del piano di ricostruzione:
- a) Ammiraglia Assunta Ved. Fini
 - b) Valeri Margherita, Carolina e Novara Isabella Ved. Valeri
 - c) Pirri Silvio fu Saverio
 - d) Amati Federico
 - e) Ricci Romeo
 - f) Brovelli Soffredini Pietrantonio
- 5°) Di rimettere il piano di ricostruzione ed i ricorsi nonchè copia della presente deliberazione al Provveditorato alle Opere Pubbliche per l'ulteriore corso della pratica, facendo voti affinchè il progettato piano di ricostruzione non venga approvato e ciò particolarmente per quanto concerne la sua funzione in veste di piano regolatore, perchè nelle attuali condizioni finanziarie e di sinistramento in cui si trova questo Comune, sarebbe demmostrissimo per il paese che ne verrebbe procrastinata la sua ricostruzione.
- 6°) Di fare voti inoltre al Provveditorato alle Opere Pubbliche, affinchè, ove ritenesse di approvare egualmente il progettato piano di ricostruzione, di apportare le varianti proposte nei reclami accolti e nel contempo prevedere la prosecuzione della strada litoranea carrozzabile, che già costruita nel territorio di Nettuno da Via del Mare fino alla altezza della Villa Borghese, prosegua passando sotto il castello Sangallo e venga a toccare all'altezza di Piazza Duca degli Abruzzi.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

f.to M. DE FRANCESCHI

f.to F. LAZZARO

L'Assessore Anziano f.to G. CACCAVALE

Copia della suddetta deliberazione è stata pubblicata all'albo Pretorio il giorno 5 del mese di

Maggio 1946

Il Messo Comunale f.to Combi.

Visto: Contro la suddetta deliberazione non è stato prodotto reclamo.

IL SEGRETARIO f.to F. LAZZARO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Nettunia, li 6 maggio 1946

Visto:

IL SINDACO



IL SEGRETARIO

R. Prefettura di Roma

Giunta Provinciale Amministrativa di Roma

N. Div.

N. - Div.

Roma, li

Visto ed approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta

del N.

Visto:

Roma, li

IL PREFETTO

IL PREFETTO - PRESIDENTE